

# MERCOLEDÌ 17 MAGGIO

V settimana di Pasqua - I settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto  
inondi la Chiesa di Dio:  
la vita che ha ucciso la morte;  
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto  
portava la pena del male,  
e l'uomo nemico di Dio  
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo  
ritorna l'amico di Dio:  
l'immagine nuova risplende  
sul volto cristiano dell'uomo.*

### Salmo SAL 11 (12)

Salvami, Signore!  
Non c'è più un uomo giusto;

sono scomparsi i fedeli  
tra i figli dell'uomo.  
Si dicono menzogne  
l'uno all'altro,  
labbra adulatrici  
parlano con cuore doppio.

Recida il Signore  
le labbra adulatrici,  
la lingua che vanta  
imprese grandiose,  
quanti dicono:  
«Con la nostra lingua  
siamo forti, le nostre labbra  
sono con noi:  
chi sarà il nostro padrone?».  
«Per l'oppressione dei miseri  
e il gemito dei poveri,  
ecco, mi alzerò

– dice il Signore –;  
metterò in salvo  
chi è disprezzato».

Le parole del Signore  
sono parole pure,  
argento separato dalle scorie  
nel crogiuolo, raffinato  
sette volte.

Tu, o Signore,  
le manterrai, ci proteggerai  
da questa gente, per sempre,  
anche se attorno  
si aggirano i malvagi  
e cresce la corruzione  
in mezzo agli uomini.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

## Lode e intercessione

Rit.: **Donaci i frutti del tuo Spirito!**

- La benignità e la mitezza che ci rendono tuoi amici.
- La pazienza e la speranza che ci rendono tuoi discepoli.
- L'amore e la gratuità che ci rendono tuoi sposi.

## Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 70 (71),8.23

Della tua lode sia piena la mia bocca,  
perché io possa cantare;  
esulteranno, a te cantando, le mie labbra. Alleluia.

## **COLLETTA**

O Dio, che salvi i peccatori e li rinnovi nella tua amicizia, volgi verso di te i nostri cuori: tu che ci hai liberato dalle tenebre con il dono della fede, non permettere che ci separiamo da te, luce di verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** AT 15,1-6

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, <sup>1</sup>alcuni, venuti [ad Antiòchia] dalla Giudea, insegnavano ai fratelli: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati».

<sup>2</sup>Poiché Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro costoro, fu stabilito che Paolo e Bàrnaba e alcuni altri di loro salissero a Gerusalemme dagli apostoli e dagli anziani per tale questione. <sup>3</sup>Essi dunque, provveduti del necessario dalla Chiesa, attraversarono la Fenicia e la

Samaria, raccontando la conversione dei pagani e suscitando grande gioia in tutti i fratelli.

<sup>4</sup>Giunti poi a Gerusalemme, furono ricevuti dalla Chiesa, dagli apostoli e dagli anziani, e riferirono quali grandi cose Dio aveva compiuto per mezzo loro. <sup>5</sup>Ma si alzarono alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti, affermando: «È necessario circonciderli e ordinare loro di osservare la legge di Mosè».

<sup>6</sup>Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema.

– *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 121 (122)

Rit. **Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

<sup>1</sup>Quale gioia, quando mi dissero:  
«Andremo alla casa del Signore!».

<sup>2</sup>Già sono fermi i nostri piedi  
alle tue porte, Gerusalemme! **Rit.**

<sup>3</sup>Gerusalemme è costruita  
come città unita e compatta.

<sup>4</sup>È là che salgono le tribù,  
le tribù del Signore. **Rit.**

<sup>5</sup>Là sono posti i troni del giudizio,  
i troni della casa di Davide.

<sup>6</sup>Chiedete pace per Gerusalemme:  
vivano sicuri quelli che ti amano. **Rit.**

**Rit. Andremo con gioia alla casa del Signore.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

### **CANTO AL VANGELO** Gv 15,4A.5B

**Alleluia, alleluia.**

Rimanete in me e io in voi, dice il Signore;  
chi rimane in me porta molto frutto.

**Alleluia, alleluia.**

### **VANGELO** Gv 15,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: <sup>1</sup>«Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. <sup>2</sup>Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. <sup>3</sup>Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato.

<sup>4</sup>Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. <sup>5</sup>Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di

me non potete far nulla. <sup>6</sup>Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano.

<sup>7</sup>Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. <sup>8</sup>In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio pasquale*

**pp. 332-333**

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

Il Signore è risorto e ha fatto splendere su di noi la sua luce;  
ci ha redenti col suo sangue. Alleluia.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

Esaudisci, Signore, le nostre preghiere: la partecipazione al mistero della redenzione ci dia l'aiuto per la vita presente e ci ottenga la felicità eterna. Per Cristo nostro Signore.

## Esaminare

Il libro degli Atti costituisce una preziosa memoria per i discepoli del Risorto, perché impedisce di pensare all'esperienza di comunione ecclesiale al di fuori e al di là delle esigenze di profonde e libere relazioni. Il ritaglio narrativo assunto dalla liturgia odierna ricorda che «Paolo e Bàrnaba dissentivano e discutevano animatamente contro» (At 15,2) coloro che in Giudea, dopo la Pasqua, continuavano a imporre l'osservanza della Torah per poter ottenere il dono della salvezza: «Se non vi fate circoncidere secondo l'usanza di Mosè, non potete essere salvati» (15,1).

Dissentire e discutere sono verbi fondamentali per costruire una comunione che non sia fondata su affinità elettive o su equilibri opportunistici. Anzi, sono i segni necessari che attestano come l'equilibrio dei rapporti interni alla Chiesa si possa aprire al «rischio» della fraternità evangelica, senza concedere alcuno sconto né alle diverse personalità che la compongono, né all'unicità del dono di amore e di libertà garantito a tutti dalla pasqua di Cristo. Quando il conflitto è portato alla luce ed è vissuto nel respiro – necessariamente grande – dello Spirito Santo, le diverse sensibilità del corpo di Cristo non vengono annullate, ma sono soltanto purificate ed esaltate, in vista della comunione e della testimonianza al vangelo. Il punto di sospensione a cui approda il racconto degli Atti è da leggere, pertanto, non come un momento di debolezza della vita

ecclesiale, ma come una tappa di squisito realismo nei confronti della realtà, dove l'espansione e l'approfondimento delle relazioni fraterne impongono a ciascuno di verificare con cura le proprie abitudini e le personali intenzioni: «Allora si riunirono gli apostoli e gli anziani per esaminare questo problema» (15,6). Considerare i problemi e le tensioni che si scatenano all'esterno come occasione per esaminare diligentemente le proprie convinzioni, non è mai né facile né scontato. Anzi, proprio in questi passaggi ciascuno (di noi) tende a presentare come certo e indubitabile il proprio modo di vedere le cose, senza concedere generoso ascolto a quello dell'altro. È del tutto logico aspettarsi che «alcuni della setta dei farisei, che erano diventati credenti» (15,5), non riescano ad aprirsi immediatamente alla novità evangelica, in cui le categorie di purità culturale ed esistenziale sono totalmente ridefinite dall'incarnazione del Verbo di Dio: «Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato» (Gv 15,3). Ma è altrettanto ragionevole non provare a imporre agli altri la propria sensibilità, nemmeno quando si fa fatica a comprendere e a condividere la diversa o maggior apertura presente in un altro modo di concepire il rapporto con Dio e con la realtà: «È necessario circonciderli e ordinarli di osservare la legge di Mosè» (At 15,5). Tutto questo richiede una incessante disponibilità da parte di ciascuno a lasciarsi purificare il cuore attraverso la terapia della circoncisione, di cui il segno nella carne era solo figura del più profondo e doloroso taglio interiore, indispensabile per entrare



nello spazio di una vita di comunione fraterna in relazione all'unico Padre: «Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto» (Gv 15,2). La relazione, gioiosa o sofferta, che viviamo come «tralci» innestati sulla vera «vite» (15,5), sotto la premurosa custodia del divino «agricoltore» (15,1), merita e necessita di essere discussa, esaminata ed esposta al dolore del dissenso attraverso il percorso della storia, per essere sempre più autentica e feconda. E per diventare sempre più un riflesso di quella paternità di Dio che fa germogliare nella Chiesa e nel mondo i frutti dell'amore più grande: «In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli» (15,8).

*Signore Gesù, apri il nostro cuore al rischio del dissenso e della comunione reale con gli altri, in cui le differenze non sono né facili né indolori, ma neanche possono negare il vero bene. Rendici disposti a esaminare noi stessi, correggi i nostri pregiudizi, piega l'inamovibilità delle nostre presunzioni, purificaci nel pensiero e nella volontà.*

#### **Cattolici**

Eraclio e Paolo, martiri (IV sec.); beata Antonia Mesina, martire della purezza (1935).

#### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria dei santi apostoli Andronico e Giunia di Roma del gruppo dei 70 discepoli.

#### **Copti ed etiopici**

Elena, madre di Costantino (330).

#### **Luterani**

Valerius Herberger, poeta in Slesia (1627).